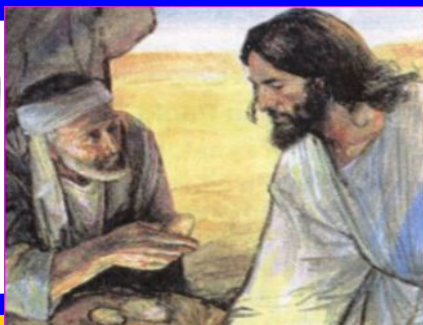


«Non di solo pane
vivrà l'uomo,
ma di ogni parola
che esce
dalla bocca di Dio»

NOI



Bollettino della Comunità Pastorale

“S. ANTONIO ABATE”

Parrocchie di Carlazzo, Gottro, Corrido e Buggiolo

Anno 46° - n. 10 - 9 marzo 2025

*** Prima Domenica di QUARESIMA ***

Figli di *Papà* Sì. Ma come *Lui*

In realtà, Figlio di Papà, nel Vangelo è l'esatta traduzione del nome *Barabba*. È la figura antagonista a Gesù che – il dato è significativo – tutti e quattro i Vangeli canonici mettono in scena nel momento della condanna, per chiedere la presa di posizione della folla. “*Chi volete che vi liberi?*”, chiede il governatore romano Pilato. E il plebiscito sancisce la sua liberazione e la condanna di Gesù, giudizio suffragato dal “*sostegno popolare*”, come piace ripetere anche ai politici contemporanei.

Barabba è uno zelota, una sorta di Subcomandante Marcos (sub, diceva il guerrigliero latino-americano, perché il vero comandante era Gesù, per il quale asseriva di combattere) che, spada in mano, compiva razzie e omicidi contro i romani invasori e i loro amici. Anche secondo lui, come per Gesù, quell'*Abba* di cui si proclamava figlio è Dio.

Ed “essere Figlio di Dio” è anche la ragione che il diavolo propone, in questa prima domenica di Quaresima, per introdurre la sua tentazione nei confronti del Signore.

Si potrebbe concludere che essere – e diventare – figli di Dio sia

quanto mai impegnativo: ed è proprio così. Tanto che la Quaresima, ogni anno, ci viene offerta proprio per permetterci di *convertire* il nostro sguardo e il nostro desiderio a questa meta: *essere figli di Papà – Dio – sì, ma come Gesù*.

E per farlo, c'è un **abbandonare** e un **assumere** che sono necessari. Dobbiamo **abbandonare** la logica del *potere*: il potere della forza, quello della tecnica e della scienza, quello di un ordine mondiale capace di costruire una società giusta e solidale. Non solo i carri armati – come scriveva Brecht – sono guidati da un uomo che pensa e che sceglie. E persino i droni che vanno a sostituirli. Ma questo non ha impedito di sganciare l'atomica su dei civili inermi. Non ci ha salvato e non ci salva dai genocidi, dalle guerre e dalle minacce di una distruzione globale, perpetrati da uomini che dicono di volere la pace.

E intanto bombardano gli ospedali, con la giustificazione che sono covi di terroristi. O fanno saltare gli autobus, perché i loro occupanti sono dei “nemici” che, per il fatto stesso di esistere, “minacciano il nostro popolo”, o compiono efferati massacri come quello dell'11 settembre o del 7 ottobre.

Persino la ricerca farmaceutica vede alternarsi l'impegno onesto di uomini e donne che cercano di debellare la malattia agli interessi di multinazionali governate da soggetti che badano esclusivamente al proprio tornaconto economico.

L'eugenetica, che vorrebbe sconfiggere l'insorgere di patologie e malformazioni già nel feto, in altri casi si trasforma in un processo di selezione preventiva, arrogandosi il diritto di decidere chi possa o chi non sia adatto a continuare a vivere.

Quante volte la logica del sistema – nella politica o nel mondo del lavoro, del business, della finanza – ha trasformato chi era partito con le migliori intenzioni.

E quello che vediamo nei grandi scenari entra anche nel nostro quotidiano, con il sogno di un “paradiso” ristretto al desiderio di “stare bene”, nella nostra casa e nella nostra famiglia, “per quei quattro giorni che ci sono dati di vivere”, dimentichi non solo delle difficoltà di chi “rimane fuori”, ma anche di quel desiderio di felicità che continua a bussare alla nostra coscienza, con buona pace degli sforzi che facciamo per silenziarlo, con l'acca-



parrarci qualche nuovo gingillo che la sostituisca.

C'è invece un atteggiamento da **assumere**. Quello dell'adorazione: piego le mie ginocchia di fronte a Dio. A quel Dio che si presenta in ogni situazione della mia vita e mi offre una parola d'amore. Una parola che chiede di essere ascoltata, una Parola che mi libera dalle mie catene, proprio quando mi spinge ad andare verso gli altri, che riconosco come fratelli e sorelle chiamati a costruire quel regno dell'amore che nasce solo quando tutti ci ritroviamo ricolmati di un futuro che non conosce la fine, perché è destinato all'oltre.

E allora possiamo vivere la provvisorietà e il limite sotto la cifra della condivisione. Proprio perché nulla di quanto abbiamo ci è veramente indispensabile, perché la felicità sta altrove.

In questa logica, anche quegli stessi strumenti che potrebbero essere una minaccia, se elevati alla dignità di assoluto, possono risultare preziosi per un mondo migliore e più giusto. Allora anche la ricerca di strutture più adeguate a servire il bene di tutti può essere liberata dal pericolo di trasformarsi in gabbie che privano l'uomo della sua libertà.

Ed è questo bisogno di fare i conti con la nostra libertà, sempre minacciata dal peccato, che non ci esime mai da nuovi cammini di penitenza, percorsi di conversione all'Abba di Gesù, il Dio dal volto di Papà, che ci chiama ad accoglierLo e a lasciarci amare da Lui. Non ci spaventa il riconoscimento della nostra povertà spirituale, se diventa occasione di incontro con la Sua misericordia trasformante.

pE



LA NOSTALGIA DEL PADRE

Capita spesso di incontrare genitori riflessivi e consapevoli che domandano aiuto per poter essere adeguatamente padri e madri nella nostra società e di fronte ai problemi che incontrano nell'essere genitori.

Alcuni anziani, poi, ricordano con una certa sofferenza la figura del "padre padrone", che decideva per tutti e faceva dipendere dalla sua autorità ogni aspetto della vita degli altri membri della famiglia.

Alcuni si sentono privati di serenità perché non ricordano di avere mai ricevuto un gesto di affetto, ritenuto quasi una sdolcinatura, una debolezza.

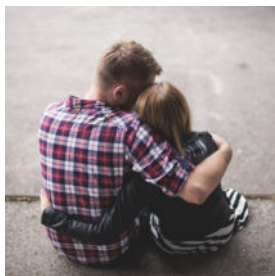
Qualcuno ha sofferto per la presenza di una madre possessiva che, in nome di un affetto sbagliato, ha forse impedito ai figli di camminare per conto loro.

Oggi, invece, la figura del padre e della madre sembra aver perso dei connotati precisi.

Eppure, abbiamo un grande bisogno di avere delle radici e, soprattutto, di scoprire in esse il volto benevolo di chi è fiero di noi e considera un bene la nostra esistenza.

Possiamo riconoscere la fragilità dei genitori e dei loro errori, perché sono esseri umani, plasmati dal loro tempo e dall'esperienza fatta; tuttavia il loro affetto che ci accompagna, non disgiunto dall'autorevolezza, ci rende certi di avere un punto di riferimento, un porto sicuro in cui rifugiarsi anche nei momenti di burrasca.

L'invito rivolto ai genitori è quindi quello di non essere presenze troppo invasive o dominatrici, né d'altro campo di rinunciare al proprio ruolo permettendo ogni scelta o atteggiamento, oppure delegando ad altre istituzioni educative, quali la scuola, la parrocchia...



Accettiamo i cammini positivi che i figli decidono di seguire; sproniamoli e sosteniamoli, anche se sentiamo di non essere dei grandi modelli. La nostra vicinanza li aiuterà comunque a fare la loro parte, a spiegare le vele, anche a costo di rinunce e sacrifici.

Nostalgia dei padri nei figli e nostalgia dei figli nei padri: hanno un fondamento ultimo? Certamente: *"Uno solo è il Padre vostro, quello del Cielo"* (Mt 23,8).

La nostra ricerca di fondamento non rimarrà senza risposta, perché c'è un Padre che per primo ci cerca: *«Quando era ancora lontano il padre lo vide e commosso gli corse incontro»* (Lc 15, 20).



I NOSTRI DEFUNTI

BARI Giuseppe - Peppino *Parrocchia Corrido*

La numerosa presenza al funerale, oltre ai legami di affetto, le relazioni familiari, la schiera di amici e i numerosi alpini, dice che quello che Giuseppe ha fatto, non l'ha fatto solo per lui.

Alla fine la contabilità si registra così. Quello che rimane per davvero è l'amore, è la dedizione, è la capacità di costruire rapporti.

La parola di Dio è anche una parola severa, ricorda a tutti noi che abbiamo un compito: rendere più bella la terra dove siamo destinati a vivere. E Giuseppe lo ha fatto, nel rapporto con la famiglia, con le figlie, dentro il rapporto con il gruppo degli alpini, dentro il paese, nel gruppo dei Confratelli, quelli a cui ha insegnato a suonare la campanella di S. Benedetto, una vita che è stata spesa bene.

E di noi si può dire la stessa cosa? Noi stiamo vivendo così? Ci stiamo dedicando a rendere più bello questo posto dove la grazia di Dio ci ha collocati?

Il libro dell'Apocalisse ci parla di un giudizio e un termine che ci fa un po' paura, ma significa che la vita non è insignificante, quello che fai ha un peso, ha un valore, destinato a rimanere.

E l'altra parola è quella del Vangelo: *"Voglio che anche loro partecipino della mia gloria"*. La gloria non è quella degli uomini, quella dei potenti, la gloria è il vedere la verità del Signore Gesù, è il vedere il frutto della fede in Lui. Loro hanno capito, dice Gesù che io vengo dal Padre, un uomo che ha creduto nel Signore Dio e adesso il suo destino è partecipare di questa gioia eterna. Anche i cristiani fanno fatica a credere alla vita eterna, il pensiero dominante è che quando è finita, è finita... E non è così, il motivo per cui asciughiamo le lacrime è sì ricordare una persona per bene, un uomo buono, qualcuno che ha reso bello il mondo, ma il sapere che non ci rimane solo il suo ricordo, non ci resta solo la sua memoria, noi abbiamo un futuro e il futuro è per tutti quelli che hanno riconosciuto in Gesù il Signore, che hanno vissuto in sintesi con lui e ne godono lo splendore. Giuseppe è destinato a questa luce.

Chiediamogli di pregare per noi, per la sua famiglia, per la sua comunità, per i suoi amici, certi che la morte non ci distrugge e che la vita, iniziata col nostro nascere, continua nel posto dove Lui ci ha preceduto.

I venerdì di quaresima

La giornata del venerdì, in Quaresima, ha un taglio particolare: in essa è accentuata la memoria della passione del Signore, del Suo amore crocifisso.

Per questo si caratterizza con l'esercizio della rinuncia e della privazione. In particolare, *quella del cibo*.

Così, il I venerdì di Quaresima (come poi il venerdì santo) prevedono il *digiuno* e gli altri *l'astinenza delle carni*, in favore di un pesce povero o di un piatto vegetariano.

Quest'anno vorremmo condividere questo esercizio con una **cena povera** che offriamo ogni settimana (a partire dalla II a), alle 19:00 in oratorio a Carlazzo. La cena prevederà un'offerta (l'equivalente di quanto avresti potuto spendere, a casa o in pizzeria) che devolveremo per la raccolta caritativa decanale (vedi locandina a pag. 8).

Altro tratto distintivo del venerdì è la condivisione della Via della Croce, percorsa dal Signore. La pratica della Via Crucis verrà proposta ogni settimana, sempre a partire dal secondo venerdì di Quaresima, nella Parrocchia di Gottro, alle 9:00, per gli anziani e gli adulti. Alle 18:30, invece, all'oratorio di Carlazzo, la proporremo ai bambini e alle loro famiglie, con l'invito poi a fermarsi alla cena povera. Quest'ultimo appuntamento si protrarrà per tre settimane, per lasciare spazio, nell'ultima (l'appuntamento sarà allora alle 18:00), alla proposta del *Film & Famiglie*, con la proiezione de *Le cronache di Narニア*, fantasiosa allegoria del Mistero pasquale.

Nella prima settimana di Quaresima, invece, la Via Crucis, ci vedrà radunati insieme come Comunità Pastorale nell'itinerario che ci condurrà da Carlazzo a Gottro (qualora piovesse, l'appuntamento sarà invece direttamente a Gottro alle 20:30).

Il venerdì sera, poi, a partire dalla II settimana, è destinato alle proposte che

il Decanato e la Rete della Speranza offrono a tutti gli adulti, come momento di riflessione e di confronto. La *Rete della Speranza* - che faremo conoscere in qualche prossimo numero del nostro foglio settimanale - ci proporrà poi un secondo momento di approfondimento nel periodo pasquale. Il volantino a pagina 9 illustra la proposta decanale, raccogliendo anche quella della Rete della Speranza: *l'homo oeconomicus*.



ATTENZIONE
Per i BAMBINI del CATECHISMO

Riprende per tutta la Quaresima, durante la celebrazione dell'Eucaristia, la proposta di dedicare a loro in maniera particolare, grazie all'aiuto del Diacono Cristian, la

LITURGIA della PAROLA

Appuntamento in chiesa a
Carlazzo
ogni domenica alle ore: **10:30**

**NON MANCARE
E PORTA UN
AMICO!!!!**


Comunità Pastorale
S. Antonio Abate





Dobbiamo avere il coraggio di prendere con serietà la debolezza di Cristo, di scoprire il mistero che essa racchiude, di comprendere il messaggio che ci comunica.

Il suo corpo avvilito ci invita a dirigere il nostro sguardo più in là del nostro cerchio ristretto, per scoprirlo nei derelitti di oggi.



con la consegna della

CONCHIGLIA
del
pellegrino

MANDATO ai PELLEGRINI
che rappresenteranno
la nostra
COMUNITA' PASTORALE:

Domenica 9 MARZO
durante la **SANTA MESSA**
delle ore 10.30 a **CARLAZZO**





DECANATO PORLEZZA



QUARESIMA E PASQUA 2025

In **Laos** molti villaggi rurali hanno accesso a poche sorgenti d'acqua. Il cambiamento climatico con stagioni secche sempre più lunghe ne riduce ulteriormente la disponibilità. L'acqua spesso malsana non è più potabile. Gli abitanti non bevono più dai pozzi per timore di ammalarsi e acquistano acqua a carissimo prezzo da aziende senza scrupoli.

LAOS **Goccia dopo goccia** **una comunità cresce**

Caritas Ambrosiana sostiene il progetto di **Caritas Laos** che prevede l'acquisto di **3 depuratori** per rendere potabile l'acqua di 3 villaggi. L'acqua filtrata verrà imbottigliata e venduta a prezzo equo.



LA SPERANZA NON DELUDE

(Rm 5,5)

il bisogno di una nuova umanità



QUARESIMA 2025
DECANATO DI PORLEZZA

MARZO	
VENERDÌ ore 20.30	14 Apertura percorso quaresimale. Presso le singole Comunità Pastorali.
VENERDÌ ore 20.30	21 Giustizia è fatta. O forse no. Incontro con P. Michele Ravetta, cappellano del carcere di Lugano. Presso la chiesa parrocchiale di Porlezza.
VENERDÌ ore 20.30	28 L'uomo economico. Proiezione film "Momo" cui segue dibattito. Incontro promosso con diverse associazioni del territorio. Presso la SEDE BIM - Via Cuccio 8, Porlezza.
APRILE	
VENERDÌ ore 20.30	4 La giustizia riparativa. Incontro con Franco Bonisoli già esponente delle Brigate Rosse. Presso la chiesa parrocchiale di Porlezza.
VENERDÌ ore 20.30	11 Celebrazione comunitaria della Riconciliazione. Presso la chiesa di Corrido.
DOMENICA ore 20.30	13 Via Crucis missionari martiri. Dalla chiesa Parrocchiale di Cima al Santuario B.V. Caravina.

RESOCONTI

Offerti alla scuola dell'infanzia di Carlazzo Euro 600.00 ricavati dalla vendita dei centrotavola natalizi.

Madonna di Lourdes Cancellino Corrido Euro 361.00.

Grazie di cuore a tutti!!!

Le opinioni dei lettori

Cara redazione,
quanto scrive Adriano sul bollettino n. 8 mi dà occasione per una riflessione su due argomenti. Premetto che condivido appieno quel che scrive a proposito della scuola primaria e che non è in senso polemico nei suoi confronti che rifacendomi a due sue asserzioni espongo la mia riflessione bensì semplicemente ne colgo l'occasione.

Secondo me specificare le appartenenze (ideologiche, di provenienza, di religione, di colore della pelle, identità di gender...) come per es. del sindaco e dell'assessore all'istruzione di Pavia citati nel testo o in generale di qualsiasi persona quando per es. viene commesso un atto criminoso, un'infrazione alle leggi, un orientamento sessuale palesato ecc., significa -facendo di ogni erba un fascio- bollare in maniera pregiudiziale le persone appartenenti a determinate religioni o popoli o individui che condividono una cultura o idee diverse dalle proprie. Ciò non favorisce il dialogo e la fratellanza in quanto si parte dal presupposto che se l'altro è di tale religione, proviene da..., ha tali preferenze, ecc. lo si condanna a prescindere o si dà per scontato che sia un delinquente, uno che non ha principi morali.

La seconda riflessione me la suscita la qualifica di "anime candide" (beninteso sono d'accordo sulla questione educativa). Su questo argomento ho tanto ma tanto turbamento interiore e interrogativi riguardo al fatto del perché la Chiesa è convinta che un'anima candida, la creatura più innocente, un neonato abbia dentro di sé un peccato, tanto che con una magia rituale dica "libera questo bambino/a dal peccato originale", sottinteso, commesso da Adamo ed Eva, mentre sa molto bene che non sono esistiti. Ammesso per chi vuol crederci che siano esistiti perché mi domando il loro peccato se lo ritrova addosso ogni bambina/o che viene al mondo da genitori cattolici? Sappiamo tuttavia che Gesù ha detto "né lui né i suoi genitori ne hanno colpa se è nato cieco". Mi domando il perché di questo rito iniziatico quando poi i comportamenti, le scelte di vita da adulti non riflettono tale appartenenza impressa con il battesimo. Ci sono stati e sicuramente ci sono dei non battezzati che sono vissuti e vivono più evangelicamente ed animati dalla forza dell'amore, di quanti sono iscritti in un registro della Chiesa cattolica; persone che hanno ricevuto quel battesimo in spirito santo e fuoco cui allude Giovanni che battezzava con acqua mentre colui -dice- che verrà dopo di me vi battezzerà -appunto- in spirito santo e fuoco. Questo argomento mi interroga molto perché conosco persone che non hanno battezzato i propri figli e li hanno educati nell'amore e nel rispetto per i fratelli, e in quei valori che tanto spesso reclamiamo non essere più quelli di una volta ed invece sono quelli su cui molti nuovi figli formano la nuova società... un pò più in là del recinto cattolico ma non per questo non cristiano o meno impregnato di valori perché Cristo è venuto per ogni bambina e bambino che viene al mondo. Riconoscerlo e accoglierlo è poi faccenda che va al di là del battesimo.

Carlo Carbonetti



✿ **DOMENICA 9 - Prima di QUARESIMA**

Imposizione delle ceneri e possibilità delle Confessioni

Incontro classe II—Carlazzo, ore 15.00

Presentazione del tempo di Quaresima (don Giorgio Allevi)

Porlezza, ore 17.00

✿ **MERCOLEDÌ 12**

Formazione degli adulti - Lettura del Vangelo di Luca

“Benedire il Signore mangiando e bevendo:

la gioia come novità del Vangelo”(Lc 5,33 - 6,11)

Carlazzo ore 18.00 e ore 20.45

Per il collegamento sulla piattaforma Zoom:

[https://us02web.zoom.us/j/4163450953?](https://us02web.zoom.us/j/4163450953?pwd=YVg0azQ3VU1kNjhPRGRlK1AvL1hYdz09)

[pwd=YVg0azQ3VU1kNjhPRGRlK1AvL1hYdz09](https://us02web.zoom.us/j/4163450953?pwd=YVg0azQ3VU1kNjhPRGRlK1AvL1hYdz09)

ID: 416 345 0953

Password: 3bqwTr

✿ **GIOVEDÌ 13**

Catechismo classe V - Corrido, ore 15.00

✿ **VENERDÌ 14**

Via Crucis per tutta la Comunità Pastorale

da Carlazzo a Gottro, ore 20.30

✿ **SABATO 15**

Pellegrinaggio giubilare di Decanato

CALENDARIO LITURGICO

☀ DOMENICA 9 marzo - Prima di QUARESIMA

ore 9.00 Gottro: S. Messa (*defunti Cattaneo Antonio e Vittoria*)

ore 10.30 Carlazzo: S. Messa (*defunti: Sala Paolo, papà di don Giuseppe // famiglie Scroccarello e Marinelli // Merlo Loredana // Butti Carlo, Effa, Marisa e famiglia // Castelli Bruna e Mario // Bracchetti Celestino, Giuseppina e Marina*)

***Mandato ai pellegrini che ci rappresenteranno
a Roma per il Giubileo***

ore 17.00 Corrido S. Messa

- *Imposizione delle ceneri - Confessioni: mezz'ora prima delle Ss. Messe -*



☀ LUNEDI' 10 marzo - Feria

ore 17.00 Carlazzo: S. Messa

☀ MARTEDI' 11 marzo - Feria

☀ MERCOLEDI' 12 marzo - Feria

☀ GIOVEDI' 13 marzo - Feria

ore 17.00 Corrido: S. Messa

☀ VENERDI' 14 marzo - Feria aliturgica

ore 20.30 Via Crucis da Carlazzo a Gottro per tutta la Comunità

Padre Enrico: cell. 348.8582016 - enricobeati@gmail.com
Casa parrocchiale Carlazzo Tel. 0344 - 181 2702
E-mail parrocchia: parrocchia.carlazzo@gmail.com
E-mail bollettino: bollettino.noi@gmail.com
Pagina Facebook Comunità Pastorale Sant'Antonio Abate